

Istruzioni dall'Abi per il debutto del 1° ottobre

In attesa della circolare dell'agenzia delle Entrate relativa all'obbligo per i titolari di partita Iva di effettuare i versamenti F24 con modalità telematiche, l'Abi. ha fornito, con la lettera circolare SP/004861 del 26 settembre, alcune precisazioni alle proprie associate, anche alla luce delle indicazioni pervenute negli ultimi giorni dalla stessa Agenzia che hanno in parte "derogato al disposto normativo".

In particolare l'Abi, dopo aver enfatizzato il prevedibile incremento dei modelli telematici a scapito di quelli cartacei presentati allo sportello, ha ripercorso le deroghe all'utilizzo del telematico previste per i soggetti Iva concesse dall'Agenzia con il comunicato del 14 settembre, che in sintesi riguardano: i versamenti rateali in corso alla data di entrata in vigore del nuovo obbligo normativo; i versamenti effettuati con i modelli precompilati Inps e i modelli predeterminati, qualora non siano necessarie variazioni ai dati contenuti negli stessi; i contribuenti oggettivamente impossibilitati ad accedere a un proprio conto corrente bancario (per esempio, protestati, falliti, curatori fallimentari); i contribuenti beneficiari di crediti d'imposta relativi ad agevolazioni fiscali fruibili esclusivamente presso i concessionari della riscossione.

In considerazione di tali deroghe ed alla luce della più volte annunciata tolleranza da parte dell'amministrazione finanziaria per la fase di avvio, l'Abi ritiene che le banche siano sollevate dall'effettuare verifiche circa la legittimità dell'utilizzo del modello cartaceo.

L'Abi ha, inoltre, confermato che per il pagamento dell'F24 con modalità telematiche i titolari di conto corrente non sono tenuti ad aprire appositi nuovi conti ma potranno continuare a utilizzare quelli già in essere. Si è dell'avviso che tale precisazione possa valere anche con riferimento ai professionisti interessati dall'ulteriore disposizione del decreto legge 223/06 che prevede la tracciabilità degli incassi e dei pagamenti, e che pertanto possono scegliere di continuare ad utilizzare i conti correnti di cui già fruiscono promiscuamente per esigenze sia professionali che personali-familiari.

È stato inoltre precisato che l'obbligo di tenuta di un conto corrente è previsto nel solo caso in cui ci si avvalga dei servizi telematici offerti dall'agenzia delle Entrate. Cioè, questo obbligo sussiste per i contribuenti che effettuano direttamente il versamento avvalendosi del servizio Entratel o Fisconline (I24) e per quelli che si avvalgono di un intermediario che utilizza l'F24 cumulativo.

Diversamente in caso di utilizzo del Corporate banking interbancario (Cbi) non è richiesta obbligatoriamente l'esistenza di un conto corrente di cui il debitore sia l'intestatario ovvero il co-intestatario con poteri di firma disgiunta. Ciò accade nel caso in cui gli accordi per l'utilizzo del sistema Cbi intercorsi tra la banca e gli intermediari o una società appartenente ad un gruppo prevedano la possibilità di addebitare i propri conti correnti anche per il pagamento degli F24 di soggetti terzi (clienti ovvero altre società del gruppo).

Le precisazioni fornite dall'Abi risultano ancor più utili alla luce del rinvio al 1° gennaio 2007 dell'avvio dell'obbligo del telematico che sarà concessa ai titolari di partita Iva diversi dai soggetti Ires. Infatti, nell'ultimo quadrimestre del 2006 le banche si troveranno a gestire una situazione operativa più complessa, ricevendo i modelli cartacei da più tipologie di clienti (non titolari di partita Iva; soggetti per i quali sono state previste le richiamate deroghe; soggetti Iva che non sono anche soggetti Ires).